

## ■ AMBIENTE/1 La realizzazione dell'isola ecologica e la contrarietà degli abitanti A Bivona si surriscaldano gli animi

Acceso incontro tra l'amministrazione comunale e i residenti delle Marinatè

di EVA GLUSZAK CASTAGNA

BURRASCIA in vista tra l'amministrazione comunale di Vibo e i residenti delle frazioni costiere. Si è, infatti, concluso nel peggiore dei modi l'incontro organizzato, giovedì scorso, presso la Chiesa di San Pietro e Paolo di Bivona, che aveva quale tema la possibile installazione di una cosiddetta "isola ecologica", ubicata nei pressi di un terreno ricadente in un'area limitrofa all'ex Cementificio.

All'incontro (o, per come si è concluso, sarebbe meglio dire allo scontro), rimandato in precedenza per ben due volte, erano presenti da un lato il primo cittadino del capoluogo, Maria Limardo, accompagnata per l'occasione dall'assessore con delega all'Ambiente, Vincenzo Bruni, mentre, quale controparte, un folto ed animato gruppo di residenti delle frazioni di Bivona, Vibo Marina e Portosalvo mentre a moderarlo è stato moderato dal parroco della Chiesa, Don Nicola Scordamaglia, il quale ha introdotto la serata ringraziando il sindaco sindaco e la sua Giunta per aver accettato di buon grado l'invito a loro rivolto dai cittadini, dopo di che ha illustrato la serie di gravi e stagionate criticità che investono il territorio delle Marinatè (diffuso degrado, mancanza di servizi pubblici, decoro urbano per citarne solo alcune) e che causano ormai un profondo malessere nella popolazione locale, ultima delle quali, a fare da ciliegina sulla torta, la recente scoperta a Portosalvo di una pericolosa e inquinante discarica abusiva, nel cui sottosuolo sono stati dettati rifiuti di tipo radioattivo.

Concluso il suo intervento, il parroco ha ceduto la parola alla Limardo che ha rimarcato la propria apertura ad incontrare i cittadini delle frazioni costiere rispetto ad un tema tanto sommativamente importante, qual'è la creazione di un impianto di raccolta e smistamento di rifiuti urbani. Lo stesso sindaco ha altresì evidenziato la sua totale disponibilità nel trovare, insieme ai cittadini, la soluzione

più consona e meno fastidiosa per gli stessi e, prima di concludere l'intervento, ha rimarcato che, in quanto custode giudiziario del sito incriminato (area ex-Cgr), sta «mettendo in campo ogni strumento legislativo a sua disposizione, in modo tale che la sicurezza e la salute pubblica non vengano ulteriormente pregiudicate più di quanto non sia avvenuto sinora».

Pino a quel momento, a dire il vero, l'incontro era stato piuttosto sereno e senza particolari tensioni di sorta, ma le cose sono del tutto cambiate allorché, invece di far prendere la parola al suo assessore, la stessa è stata indirizzata ai cittadini. Una scelta che molti dei presenti non hanno gradito poiché avrebbero voluto sentire prima le spiegazioni tecniche del delegato all'Ambiente di Palazzo Razza sull'argomento "isola ecologica a Bivona". E così i cittadini, microfono in mano, hanno preso la parola iniziando ad elencare i numerosi disagi che si verificherebbero se il progetto avanzato dall'amministrazione comunale venisse portato a compimento. Il primo dei residenti a prendere la parola ha infatti evidenziato ai presenti come, pur comprendendo la necessità di un intervento di questo tipo, «non si spieghi però il fatto che altrettanti temi importanti quali acqua potabile, videotrappole per gli incivili, servizi pubblici carenti siano assenti dall'agenda di sindaco ed assessori». Altro importante intervento è stato quello di un ingegnere che ha posto l'attenzione su problemi di natura tecnico-amministrativa; nello specifico ha posto all'assessore Bruni un paio di domande interessanti: la prima ha riguardato «quali benefit per coloro i quali si ritrovano con le proprie case a poche decine di metri dalla futura (se un giorno sarà realizzata) struttura di stoccaggio della spazzatura?»; la seconda ha riguardato invece la situazione del lotto di terreno prescelto per la realizzazione dell'opera: «Come mai se tutta la zona circostante, dai piani catastali R4, ri-



L'intervento del sindaco Maria Limardo all'incontro con la popolazione delle Marinatè

sulta essere R4 e dunque ad alto rischio idrogeologico, lo stesso discorso a maggior ragione non dovrebbe valere per un sito del genere?». Infine, prima che prendesse la parola l'assessore Bruni, un forte e vibrante intervento è stato quello di un cittadino che ha specificato come «nelle marinatè l'80% dei decessi avvenga a causa di tumori. Vogliamo far arrivare la percentuale al 100%?», ha rilevato con sarcasmo.

Finalmente è toccato a Bruni intervenire

precisando, in apertura, che l'opera in questione «non è frutto di un progetto dell'attuale amministrazione ma è stato presentato ed approvato dalla precedente giunta guidata da Elio Costa e dall'allora assessore Scuticchio». Ma, evidentemente, dopo gli interventi della platea, gli animi erano ormai già abbastanza surriscaldati e le motivazioni tecniche presentate dall'assessore non hanno affatto convinto i presenti, in un crescendo di voci che a più riprese ha interrotto

il suo intervento. Ad ogni modo, Bruni è riuscito a concludere l'intervento nel poco tempo avuto a disposizione invitando i cittadini a formare un comitato civico per portare, nei prossimi incontri che senza dubbio ci saranno, «un prospetto da affrontare insieme cercare in tal modo di dirimere l'annosa controversia attinente "l'isola ecologica"».

Visto il finale, al momento, la matassa da sbrogliare sembra sarà lunga e complicata per la Giunta a guida Limardo.

Cittadini invitati  
a formare  
un comitato  
per collaborare  
con l'ente